



VANGELO DELLA SETTIMANA

V DOMENICA DI QUARESIMA C – ANNO C - VANGELO: LC 23,1-49

In quel tempo, tutta l'assemblea si alzò; condussero Gesù da Pilato e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme. Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia. Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere. Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.



COMMENTO AL VANGELO DI PADRE ERMES RONCHI

Il racconto della passione e morte di Gesù è la lettura più bella e regale che si possa fare. La croce è l'immagine più pura e alta che Dio ha dato di se stesso. «Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce» (Karl Rahner).

Mentre stiamo per ripercorre i giorni supremi della nostra storia, il primo brano del vangelo che ci viene incontro riferisce la festa che circonda Gesù mentre scende dal Monte degli Ulivi e si avvia verso Gerusalemme, a dorso d'asino.

Ad ogni ritorno della Settimana Santa riemerge dalla memoria un dialogo di molti anni fa con un monaco trappista dell'abbazia di Orval, in Belgio. Un giorno, mentre lo aiutavo nel suo lavoro, ad un certo punto gli chiesi: «Mi permetta una domanda, padre: le è mai successo di stancarsi di Dio? Di averne abbastanza della comunità, dei voti, delle esigenze del vangelo? Le è mai successo?»

A me, sì. Cosa possiamo fare quando ci si stanca di Dio?». Pensavo che mi avrebbe risposto qualcosa tipo: quanto sei indietro nella fede! Come è possibile stancarsi di Dio? O con una delle tante frasi fatte che ho ascoltato sulla bocca di tanti... Lui invece mi guardò con occhi profondi e dolci, e cominciò a parlarmi di san Bernardo e di un suo commento al vangelo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Ricordo solo l'essenziale, ed era questo: «nel giorno che noi chiamiamo delle palme, nel corteo che accompagna Gesù giù dal Monte degli Ulivi, c'è chi canta, chi applaude, chi fa ala e

stende i mantelli, chi agita rami di palma, un giardino che cammina. Alcuni sono più vicini a Gesù, camminano al suo fianco, altri sono più indietro e lontani. Aria di festa per tutti..., ma c'è un personaggio che non partecipa a quell'atmosfera gioiosa, una creatura che fa più fatica di tutti, doppia fatica, e si stanca: è l'asino su cui è seduto Gesù, con il suo puledro, che sente tutto il peso di quella strada ripida, sotto la soma di quell'uomo sconosciuto che trasporta; eppure non si ferma, continua a salire. L'asino è quello che fa fatica più di tutti, ma è anche il più vicino a Gesù. Ne sente il calore, e la vicinanza. Così succede anche noi» mi diceva «quando facciamo fatica, oppure sentiamo il peso della preghiera, della vita secondo il vangelo, del ministero, della comunità, quando non abbiamo più voglia, possiamo pensare all'asino del corteo delle Palme, forse siamo come quella creatura i più vicini a Cristo: stiamo portando lui e il peso del vangelo, lui e le fatiche della missione. Portiamo pietre d'angolo per un mondo nuovo. L'importante è non arrendersi, perché poca strada ancora e ormai ecco Gerusalemme».

Perseverare, perché -diceva don Lorenzo Milani-: Fino a che c'è fatica c'è speranza».

<https://blog.smariadelcengio.it/>

PREGHIERA AZIONE CATTOLICA

**Signore, scuotimi,
aiutami a slegare i nodi del mio cuore
per renderlo in grado di vedere
e accogliere quanti mi vengono incontro
in cerca di aiuto**

(Azione Cattolica Italiana)



IL VANGELO DELLA DOMENICA NELLA TUA MAIL

Chi desidera ricevere il Vangelo della domenica e il commento di Padre Ermes Ronchi direttamente via email, può farne richiesta a Elisa Valla scrivendo a elival1949@gmail.com. Un'opportunità per meditare la Parola di Dio con una riflessione profonda e arricchente.

AVVISI DELLA SETTIMANA

DAL 13 AL 21 APRILE



DOMENICA 13 APRILE

DOMENICA DELLE PALME: PASSIONE DEL SIGNORE - Rosso - Il del Salterio - Ricordiamo nella preghiera i missionari

COGNENTO

9:00 - Processione coi rami d'ulivo benedetti a seguire S. Messa

FABBRICO

10:15 - processione con rami di ulivo partendo dal cortile dell'Oratorio e messa a seguire

CAMPAGNOLA

10:45 - Processione coi rami d'ulivo benedetti a seguire S. Messa (Tragitto processione: Piazzale Oratorio - Via Alai - P.za Roma)

16:00 - **Celebrazione Battesimi**: Martina Amoruso - Sara Freya Lovati - Diego Origi - Cesare Righi

LUNEDÌ 14 APRILE

CAMPAGNOLA

19:00 - Eucarestia

MARTEDÌ 15 APRILE

CAMPAGNOLA

08:30 - Eucarestia

20:30 - Liturgia Penitenziale e sacramento della Riconciliazione

FABBRICO

18:30 - Rosario

19:00 - Eucarestia per def. Francesco De Simone

MERCOLEDÌ 16 APRILE

CAMPAGNOLA

08:30 - Eucarestia - Adorazione

GIOVEDÌ 17 APRILE

BIANCO - CENA SIGNORE

CAMPAGNOLA

20:30 - Eucarestia, con ricordo dell'ultima cena, finita la celebrazione **adorazione** del santissimo fino alle 23:00

FABBRICO

19:00 - Eucarestia, con ricordo dell'ultima cena, finita la celebrazione **adorazione** del santissimo fino alle 22:00 (chiesa S.Maria Assunta)

VENERDÌ 18 APRILE

PASSIONE DEL SIGNORE - DIGIUNO - ROSSO

FABBRICO

09:00-12:00 - sacramento Riconciliazione, (chiesa S.Francesco)

15:00 - Celebrazione "Nella Passione del Signore"

19:00 - **Via Crucis**

CAMPAGNOLA

09:00-12:00 - Sacramento della Riconciliazione

15:00 - Celebrazione "Nella Passione del Signore"

21:00- **Via Crucis** con processione in piazza

SABATO 19 APRILE

SEPOLTURA DEL SIGNORE - BIANCO

CAMPAGNOLA

09:00-12:00 - Sacramento della Riconciliazione

14:00-19:00 - Sacramento della Riconciliazione

22:00 - Eucarestia e **Veglia pasquale** nella Notte santa

FABBRICO

09:00-12:00 - Sacramento della Riconciliazione, chiesa San Francesco

14:00-19:00 - Sacramento della Riconciliazione, chiesa San Francesco

21:00 - Eucarestia e **Veglia pasquale** nella Notte santa, ricordo def. Olga Mercedes

DOMENICA 20 APRILE

PASQUA - RISURREZIONE DEL SIGNORE - BIANCO

COGNENTO

9:00 - Eucarestia

FABBRICO

10:30 - Eucarestia

CAMPAGNOLA

11:00 - Eucarestia per def. Angela

LUNEDÌ 21 APRILE

LUNEDÌ DELL'ANGELO

CAMPAGNOLA

11:00 - Eucarestia

FABBRICO

10:30 - Eucarestia